SPORTINSIEME
NOTIZIARIO DELLA FEDERAZIONE ITALIANA AMATORI SPORT POPOLARI
20148 Milano - Via A. Barelli 1
numero 11 - anno III maggio-giugno 1985

CAMBIO DELLA GUARDIA

Il 27 aprile u.s. a Milano l'Assemblea Nazionale dei Delegati ha eletto il nuovo Consiglio Federale, nella successiva riunione del 25 maggio ha così distribuito le cariche:

PRESIDENTE:	**LUCIANO PAROLIN**
VICE PRESIDENTI:	**ETTORE CAPPELLETTI** **GUGLIELMO D'EMILIO** **GIORGIO FERRO**
SEGRETARIO GENERALE:	**GIUSEPPE GUMIERI**
TESORIERE:	**GIAN PAOLO GUIDI**
Consiglieri:	**FRANCESCO ARZENTON** **GIUSEPPE BIANCHI** **PAOLO PERONDI** **EDI SCODELLER**

Non c'è il nome di Celestino Croci, il Presidente, che ha dato un volto nuovo alla Fiasp. Impegni di lavoro ed altro, hanno fatto cedere il passo. A quest'uomo di stampo antico per dirittura morale e abnegazione, possiamo solo dire: GRAZIE. Il testimone passa a Luciano Parolin, il dinamico Presidente Provinciale della Fiasp di Vicenza e fondatore del Gruppo Marciatori "I Gati Biancorossi". Parolin, Insegnante di Ruolo, vecio del '42, lo conosciamo. Ha collaborato sempre con spirito combattivo al nostro giornale. Ne sarà il Direttore, dal prossimo numero. Il benvenuto a nome della Redazione tutta. Modesto come sempre ha voluto anticipare al Capo Redattore, ma senza necessità e lo leggerete perché.

IL SALUTO DEL NUOVO PRESIDENTE

Ho accettato con entusiasmo ma anche con timidezza, la carica di Presidente della Fiasp, affidatami dal Consiglio Federale, certo comunque di avere l'appoggio (non solo morale) di tutti i Comitati Provinciali, Regionali e delle Società, che con i singoli aderenti sono la spina dorsale della nostra libera associazione.
Tutti comunque devono rendersi partecipi alla vita della Fiasp, dando quel contributo di lavoro necessario alla nostra stessa sopravvivenza e senza il quale nessun Presidente per quanto capace e meritevole sia, potrà *impostare il* suo *programma di lavoro.*

Ho scritto "suo" ma è meglio dire il **nostro** *programma, perché la Federazione è di tutti e non deve essere ritenuta Presidenziale.*
Certo ottenere il consenso totale non sarà cosa facile, l'importante è tuttavia capire lo Spirito per cui si muove il Pellegrino accelerato *e rendersi conto che noi tutti stiamo facendo la storia per un nuovo modo di concepire lo sport, di fare cultura, di fare turismo e di socializzare. Se attorno a questi semplici obiettivi, si coagulerà il maggior numero di consensi, potremo guardare avanti con sicurezza; fieri soprattutto di aver raggiunto lo scopo da soli, ma tutti insieme.*
Penso di interpretare il pensiero comune ringraziando il Presidente uscente Celestino Croci per il modo esemplare con cui ha tenuto i rapporti con i Comitati e per la carica di umanità e buon esempio cha ha saputo infondere nel sottoscritto quale Presidente del Comitato Provinciale vicentino.
Uno dei nostri primi obiettivi dovrà essere quello di diffondere la conoscenza dello Spirito e dello Statuto Fiasp, per farne di questi uno strumento che ci possa effettivamente differenziare da qualsiasi altra Associazione similare nel settore podistico e del tempo libero, per fare dei nostri stessi Regolamenti la punta di diamante che rompa l'ignavia e l'apatia regnante nei nostri confronti anche perché INDIPENDENTI.
Pur non essendo facile ai compromessi, mi rendo conto che ci possono essere anche altre idee, altri sentimenti degni di essere esaminati e confrontati, è compito del nuovo Consiglio Federale esaminare le diverse posizioni e fare le opportune scelte nell'interesse della nostra Associazione, come rappresentante della Fiasp cercherò di fare in modo che le scelte possano soddisfare le esigenze di tutti, così che i "Muri" che ci possono ancora dividere siano abbattuti, per fare una Fiasp veramente Italiana. *Con la speranza che Sportinsieme diventi effettivamente il "nostro giornale"; desidero ringraziare la Redazione tutta, che mi ha permesso di rivolgere questo primo saluto ai FIASPINI TUTTI. GRAZIE.*

IL PRESIDENTE: Prof. Luciano Parolin

Un dovere della Fiasp

Più volte sono stati evidenziati su questo Notiziario i molteplici ed alti valori dello sport "non competitivo", volto – come è ben espresso nello statuto Fiasp – ad "incoraggiare e curare l'amore per lo sport e la sua pratica come mezzo di formazione fisica, psichica e culturale, di migliore utilizzazione del tempo libero e di riscoperta dei valori della natura e della coesione sociale".
Ed è per diffondere ed accrescere sempre di più questi valori che la Fiasp deve sviluppare con coerenza e fermezza la sua azione, nella certezza che, a lungo andare, il suo messaggio sportivo, ricco, per i tempi che viviamo, anche di un alto contenuto sociologico, verrà compreso ed accolto da sempre più larghe masse di persone di ogni età e di ogni classe.
Sottolineiamo l'esigenza di un'azione coerente e ferma perché dobbiamo, purtroppo denunciare una crescente diffusione – persino nell'ambito della stessa Fiasp – di manifestazioni sportive artatamente definite "non competitive" e che, invece, presentano connotati di chiara competitività.
Per fare solo degli esempi, sono sempre più frequenti le manifestazioni che prevedono regolari classifiche o quanto meno premi per i primi, che fissano tempi di utilizzazione calibrati su medie orarie superiori ai sei chilometri; senza parlare di partenze ad ora fissa con regolare "starter", di smobilitazione delle strutture organizzative prima del termine della manifestazione ed altre incongruenze e contraddittorietà.
Non ci può essere dubbio sui motivi esclusivamente speculativi che spingono ad organizzare manifestazioni del genere: viene dimenticato o trascurato qualsiasi valore rientrante in quelli che abbiamo all'inizio ricordato.
E questo "andazzo", che si sta diffondendo in tutta Italia e per iniziativa degli organismi più diversi, causa un enorme danno al movimento popolare delle vere "non competitive", suscitando delusioni, irritazioni, sfiducia e scoramento.
Da qui il progressivo allontanamento dalle manifestazioni di tanti veri sportivi e il mancato richiamo della "non competitività" verso le grandi masse che potrebbero essere realmente mobilitate.
Non ci può essere che un rimedio: quell'azione coerente e ferma, e, se occorre, coraggiosa, di cui parlavamo all'inizio, quell'azione che la Fiasp può e deve svolgere per non mancare ai suoi compiti statutari e soprattutto per assolvere un dovere morale, culturale e sociale.

P.Q.

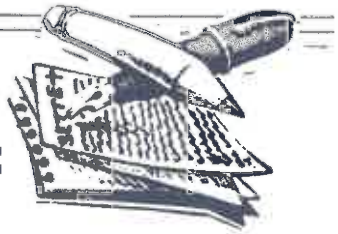
SPORTINSIEME
notiziario bimestrale della FIASP Federazione Italiana Amatori Sport Popolari, membro della IVV - Federazione Internazionale Sport Popolari
Direttore responsabile Celestino Croci.
Redattore capo Rolando Cardenà
Comitato di redazione Pietro Alfonsi, Michele Calderara, Ettore Cappellatti, Paolo Quadraroli, Diego Rebez
Grafica Arturo Maestri
Editrice FIASP - via A. Barelli 1 - Milano
Direzione, redazione, amministrazione c/o FIASP - via Armida Barelli 1 - 20148 Milano - tel. (02) 4080136
Stampa Industria tipolitografica A. Cordani s.p.a., Milano
Concessionaria per la pubblicità: Antonio Cordani s.p.a. - via Donatello 36 - 20131 Milano - tel. 2365144
Spedizione in abbonamento postale, gruppo IV/70
Autorizzazione del tribunale di Milano n° 293 dell'11-6-1983 Pubblicità inferiore al 70%
Proprietà riservata. È vietata la riproduzione di testi e fotografie senza il consenso della direzione

medisport
centro di medicina sportiva

Il centro MEDISPORT realizza una nuova concezione nella pratica della medicina sportiva. Esso è nato infatti dalla fusione delle conoscenze e competenze proprie di tre ambienti: quello della ricerca scientifica applicata allo sport, quello dei medici specialisti (cardiologi, internisti, dietologi, medici sportivi, ortopedici) e quello dei tecnici e allenatori operanti nei vari settori delle discipline sportive.
Il centro MEDISPORT è quindi in grado di fornire programmi di allenamento "personalizzati" sulla base del valore individuale, di valutare l'andamento della forma nell'arco dell'anno e di seguire sul piano tecnico, medico e dietetico chi svolge attività agonistica a livello amatoriale.

medisport
milano
via s. vittore 6 - tel. 875635

LE PAGELLE di ZEBRE



ERBA (3/2/1985). Gli artigiani di Erba sono sotto shock per la mazzata di Visentini, e si vede. Percorso approssimativo, sovente pericoloso per il traffico (la neve d'accordo, ma allora Monteforte e Carbonate avrebbero dovuto spararsi...), segnaletica carente, attraversamenti di strade statali non presidiati, microrifornimenti, medaglie tipo oratorio, una brutta pagina per un comitato in salita come quello di Como. Quanto basta, insomma per un QUATTRO.

* * *

LOZZA (10/2). Una cara, vecchia compagna di strade invernali che ti permette di fare del bene a tanti infelici divertendoti. Impeccabile, come sempre, l'organizzazione del gruppo San Carlo di Varese. Forse non si farà più. Sentiremo la mancanza di un'amica modesta che elargisce però simpatia a piene mani. SEI PIÙ e, speriamo, arrivederci.

* * *

CASTRONNO (17/2). Va pian piano affermandosi, anche se quest'anno l'inclemenza del tempo l'ha parzialmente condizionata, costringendo a cambiamenti di percorso dell'ultim'ora. Da rivedere con tempo migliore. Rifornimenti sul consueto elevato standard varesino. Originale il riconoscimento. SEI.

* * *

TENCAROLA (3/3). La "Gaina Padovana" anche se ha abbandonato i fasti gastronomici che l'avevano resa leggendaria nei primi anni è pur sempre gran marcia. Peccato che il General Inverno, cattivo come non mai, abbia costretto gli organizzatori, validi e premurosi – pensa tu, mandano un biglietto d'autobus a tutti i concorrenti che vengono da fuori regione per non metterli in difficoltà di prima mattina – a variare il percorso consueto. E la prima parte si rivela incantevole con il sinuoso snodarsi del più pigro fiume di Padania, il Bacchiglione, nella grassa campagna padovana al cospetto degli Euganei innevati, ti riporta al clima delle commedie del Ruzante e, stranamente, alla pittura toscana del Piazzetta. Soporifero invece il finale con uno stucchevole rettilineo asfaltato che ti fa desiderare l'arrivo dove un fumante minestrone ti consola come può. Perfetta l'organizzazione e la segnaletica ma ahimè, un riconoscimento (cestino in vimini) che con il luogo della marcia c'entra come i cavoli a merenda. Alla faccia, more solito, del regolamento, liberamente accettato anche dagli amici di Tencarola che oggi lo dimenticano. SEI, ma il prossimo anno voglio tornare per un voto più alto.

È in vendita presso i tavoli dei commissari tecnici, durante le manifestazioni podistiche il

CALENDARIO FIASP – 1985 –

VAREDO (17/3). Edizioni all'attivo: quattordici. Una delle più anziane "non competitive" in attività. L'esperienza c'è e si vede. Tutto fila liscio. Manca lo spirito. Quando passi per una stupenda villa secentesca – unico richiamo culturale tra cemento e brutture – non c'è barba di cartello a dirti cos'è. Ti dicono che "intanto tutti se ne fregano e pensano solo a correre". Quelli che sono con me non sono del parere. Nulla anche sul depliant arido come un elenco del telefono. Organizzatori, in fase di ricambio, più interessati al chiosco gastronomico a pagamento dell'arrivo che ad altro. Medaglia senza data. Anche qui alla faccia del regolamento. CINQUE, per i meriti passati.

* * *

MONTICELLO BRIANZA (24/3). Buona marcia di un comitato (Como) in fase ascendente. Percorso indovinato e suggestivo, anche se da queste parti non è difficile. Sole primaverile che non guasta. Buoni medaglia e rifornimenti. Insufficiente la parte logistica. Per fortuna non pioveva... SEI.

* * *

SEREGNO (31/3). Tutto quello che una manifestazione non competitiva non deve essere. Parti del glorioso stadio "Ferruccio" ermeticamente chiuso. Per terra un montone di indumenti dei marciatori. Lo fai rilevare ai commissari e quelli ti dicono che l'organizzazione non è tenuta ad assicurare gli spogliatoi. Capito Paolo, te lo dicono i comissari. Se al Cermis invece di fare il regolamento fossimo stati con le bionde vichinge avremmo fatto meglio. Smaccata esaltazione della competitività con macchina ufficiale dell'organizzazione che fa la cronaca della "gara" e segnala l'avvicendarsi dei "concorrenti" al "comando". Calderara, alla sua prima esperienza quale presidente del Comitato di Milano, è sbalordito. Quando l'organizzatore-sponsor dice che difficilmente ci sarà una prossima edizione non proviamo gran rimpianto. QUATTRO.

* * *

ZINASCO NUOVO (7/4). Inutile sprecare tempo e spazio per una marcia come la "Madunina". È perfetta. OTTO.

* * *

LURAGO MARINONE (14/4). Vedi Zinasco Nuovo. OTTO.

* * *

VEDANO OLONA (21/4). Se non fosse per una di quelle orribili medagliette d'argento (cha hanno fatto il loro tempo) che ti rifilano all'arrivo, Bongi & C. meriterebbero, essi pure, l'eccellenza. Così solo SETTE con la promessa di ritornare nel 1986 ad ammirare ed a ritirare il promesso, nuovo, originale, riconoscimento per una maggiore valutazione.

Segue alla pagina 4 con:
SOS ZEBRE: RICEVUTO!

SOS ZEBRE: RICEVUTO!

Anche il Gruppo Podistico Rovellaschese, risponde all'SOS di Zebre. Una polemica sana, garbata e contenuta entro termini civili ed è con questo spirito che diamo spazio alla lettera del Presidente Silvano Giobbio. Zebre quando e se lo riterrà opportuno farà le sue controdeduzioni.

Spett.le Redazione vi inviamo questa lettera a nome di tutto il Gruppo Podistico Rovellaschese per fare piena luce su un articolo da voi pubblicato nel n. 8 (Novembre-Dicembre 1984) riguardante le pagelle di Zebre.
Questo fantomatico Sig. Zebre scrive delle osservazioni e dei giudizi a dir poco campati in aria sulla nostra corsa effettuata nel Settembre scorso.
L'articolo inizia giudicando scadenti le corse da noi organizzate; allora precisiamo che in ognuna delle 7 edizioni vi hanno partecipato dalle 1.000 alle 1.600 persone circa; non penso che ad una corsa scadente vi sia una così numerosa partecipazione ad ogni anno.
Continuando nell'articolo si legge che le docce sarebbero state occupate dai tennisti; e qui proprio non ci siamo, i campi da tennis più vicini sono a 6 km e non esistono docce, ma dei servizi nuovi e pulitissimi con ogni occorrente sia per uomini che per donne.
Ma andiamo avanti; si scrive che i podisti non avevano un posto per lasciare la borsa, questo è vero ma ben tutti sappiamo che questo servizio non esiste in tutte le corse.
"Zebre" scrive che non esistono rubinetti per lavarsi: ce n'erano ben 3; 2 all'interno dei servizi e un altro al di fuori.
Per quanto riguarda il fatto che il riconoscimento sia stato consegnato senza data incisa e di non aver avvertito il partecipante non è vero; infatti superato il numero di riconoscimenti programmati (800), abbiamo avvisato che potevamo consegnare subito solo quelle senza incisione.
La lettera finisce dando un giudizio di insufficienza dei commissari mentre tutti sappiamo lo spirito che anima queste persone e i sacrifici che devono compiere.
Dopo tutte queste falsità a noi viene il dubbio che il redattore di questo articolo non sia venuto veramente alla nostra corsa o ha scritto per un interesse personale.
Ringraziando la redazione per averci dato la possibilità di rispondere all'articolo per noi falso e diffamatorio, cogliamo l'occasione per salutare tutti i nostri amici podisti.

IL PRESIDENTE
Silvano Giobbio

RICONOSCIMENTI: Una proposta

Ricordate i diplomi – lenzuolo dei primi anni settanta che in quattro bastavano a coprirti la parete e ad evitarti di tappezzare?

Ricordate i trofei, grandi, grandissimi, enormi, spesso orrendi, mai belli, a coppa, a stele, a statua che costringevano progettisti e costruttori a far case con piccole stanze per gli abitanti e un enorme salone per i trofei?

Ricordate le medagliette dorate, argentate, sempre più micro, adatte solo ad un visus 10/10, che ti trovavi quando meno te l'aspettavi nel fazzoletto, sullo spazzolino e nel lesso?

Ricordate i piatti di bronzo, di stagno, di peltro, di legno che la casa sembrava un negozio di bric a brac ed avviavano la moglie a novella Santippe?
E i boccali, le tazze e le mille altre diavolerie che la fantasia di organizzatori alla ricerca del nuovo (e del meno caro) ti propinavano?

E mentre queste innovazioni andavano e venivano, si imponevano e scomparivano, la cara, vecchia, normale medaglia passava tra le mode e rimaneva il "ricordo" per eccellenza, il riconoscimento che anche a distanza di anni ti riportava ad una bella giornata, ad un amico, ad un paesaggio, ad uno stato d'animo mai più ripetutosi. E quante volte, tornando da una camminata, la ripescavi dalla tasca per uno sguardo, e te la mettevi sul comodino per rivederla appena sveglio e continuare per un attimo la dolcezza di un mattino domenicale che il lunedì fagocitava!

Hanno cominciato a dire che così non si può andare avanti, che la medaglia costa troppo, che si riempiono i cassetti, che, insomma è tutto da rifare.

E cosa ti propongono in alternativa i nostri demiurghi-organizzatori. Il riconoscimento libero che altro non è che somma ipocrisia, che altro non vuol dire se non sacchetto di cibarie, di provenienza, qualità e vetustà le più varie, o bottiglia di vino "da tavola" (sic!) o oggetti della più varia origine e di nessun significato storico, artistico, culturale, folcloristico.
Io, come Tecoppa, mi rifiuto. Piuttosto, mille volte meglio il timbro IVV. o, come temo accadrà per molti, una gita in montagna con amici sinceri.
Poi ci ripenso e propongo un'alternativa che farà, mi auguro, discutere organizzatori e Comitati e Federazione. Propongo che il riconoscimento sia costituito da un diploma, ma non un diploma alla cavolo-mi-pare. Un diploma eguale per numero di pagine (quattro), per materiale (carta uso pergamena), per impostazione, per formato (stesse dimensioni dell'attestato IVV). Un diploma che venga consegnato inserito in una busta elettrosaldata di plastica che lo protegga e consenta di inserirlo, assieme ad altri quaranta-cinquanta in appositi raccoglitori, come già sono in commercio e come potrebbero essere predisposti e commercializzati a cura di Federazione e Comitati con non trascurabili vantaggi per tali Enti. Un diploma che sulla prima pagina rechi, ad esempio, lo stemma del comune, la denominazione della marcia, la data di effettuazione, il chilometraggio. Che riservi la seconda pagina alla riproduzione della planimetria e dell'altimetria del percorso ed all'indicazione dei comuni e delle frazioni attraversate. Che rechi in terza pagina una descrizione storico-artistica della zona toccata dalla marcia evidenziando i punti ed i monumenti di maggior interesse e le tradizioni degne di menzione. Che lasci bianca l'ultima pagina a disposizione di chi ha camminato, per fotografie, cartoline, indirizzo dell'amico conosciuto in marcia, note, impressioni, curiosità relative al percorso.
Un riconoscimento vivo, insomma, che si possa comodamente rivedere a distanza di anni, che tenga legati ad una camminata, ad una terra, ad una compagnia, che consenta di tornare quando si voglia ad una giornata bella o brutta, piovosa o solatia, campagnola o cittadina, irripetibile comunque. E, come tale, indimenticabile.

Diego Rebez

MARCIATORI ALLO SPECCHIO

A volte, nel vedere come moltissimi marciatori iniziano le marce correndo, viene logico pensare che alle marce Fiasp, quasi tutti i partecipanti corrono; invece, una buona parte di essi corre solo per un breve tratto iniziale forse perché trascinati dall'euforia o dall'entusiasmo del momento o anche perché condizionati psicologicamente dal comportamento degli altri, ma poi entro 1 km o meno, cessano di correre e camminano per tutto il resto del percorso.
Nel vedere poi, durante la marcia, uomini e donne che ci sorpassano e che vengono da noi sorpassati, o nel vedere all'arrivo facce sorridenti o deluse al ricevimento del riconoscimento, o anche nel vedere l'affollamento che a volte si verifica ai tavoli per la timbratura delle tessere I.V.V., sorge spontanea la domanda: "MA COME È LA GENTE FIASP?".
È una domanda che tende a soddisfare non solo un aspetto di semplice curiosità, ma scaturisce dalla constatazione che la marcia è un fattore aggregante di individui diversi che nell'insieme danno corpo a quell'imponderabile realtà che la marcia rappresenta, fatta di persone ciascuna diversa dall'altra per le proprie caratteristiche anagrafiche, fisiologiche, comportamentali, profes-

(segue a pag. 6)

TABELLE SEMESTRALI DI RILEVAMENTO STATISTICO

RAPPORTO ISCRITTI/PARTECIPANTI		RAPPORTO UOMINI-DONNE	
iscritti	= 100	su 100 partecipanti:	
partecipanti	= 74	uomini	= 81
		donne	= 19

COMPORTAMENTO DURANTE LA MARCIA		FA PARTE DI UN GRUPPO	
CORRE tutto il percorso	= 20%	SI	= 78%
CORRE in prevalenza e in parte cammina	= 35%	NO	= 22%
CAMMINA in prevalenza e in parte corre	= 28%		
CAMMINA tutto il percorso	= 17%		

FASCE DI ETÀ		LUNGHEZZA DEI PERCORSI PREFERITI	
Fino a 10 anni	= 7%	Fino a km 10	= 16%
Fino a 20 anni	= 23%	Fino a km 16	= 41%
Fino a 30 anni	= 19%	Fino a km 21	= 19%
Fino a 40 anni	= 18%	Fino a km 26	= 7%
Fino a 50 anni	= 18%	Fino a km 31	= 5%
Fino a 60 anni	= 10%	Fino a km 42	= 8%
Oltre 60 anni	= 5%	Oltre km 42	= 4%

CONCORSO I.V.V.		TESSERA FIASP	
Ha solo la tessera delle presenze	= 4%	(socio aderente)	
Ha solo la tessera dei km	= 26%	SI	= 8%
Ha due tessere: presenza e km	= 25%	NO	= 92%
Non ha tessere I.V.V.	= 45%		

NUMERO MARCE EFFETTUATE IN UN ANNO		RICONOSCIMENTO PREFERITO	
Fino a 3	= 7%	Medaglia generica	= 2%
Fino a 7	= 2%	Medaglia appositamente coniata	= 28%
Fino a 15	= 4%	Targa	= 7%
Fino a 30	= 17%	Oggetto artistico	= 12%
Fino a 40	= 26%	Artigianato locale	= 13%
Oltre 40	= 44%	In natura (bottiglia, salame ecc.)	= 19%
		Diploma	= 2%
		Nessuna preferenza	= 17%

sionali.
La risposta all'interrogativo espresso, può venire solo da una approfondita indagine che la Fiasp sta conducendo tramite il suo servizio statistico da tempo operante ed ora in fase di crescita e perfezionamento.
La statistica è come uno specchio che permette a chi vi si riflette di osservare la propria immagine, di "vedersi"; più lo specchio è pulito e più l'immagine sarà nitida e precisa; nitidezza e precisione che miglioreranno solo con l'intensificazione delle rilevazioni.
Potremo quindi sapere meglio come è, chi è, cosa vuole, come si comporta la gente Fiasp.
Per ogni Provincia, d'accordo col Comitato Provinciale, saranno scelte alcune marce per sottoporle ad indagine statistica; l'incaricato dell'indagine si recherà sul posto e procederà alle necessarie rilevazioni avvalendosi della sia pur minima ma indispensabile collaborazione che sarà preventivamente concordata.
Nelle tabelle alla pagina 5, espongo le risultanze delle rilevazioni effettuate nel secondo semestre 1984 nell'Italia settentrionale.
Sono dati, in lenta ma costante evoluzione che per tal motivo vanno tenuti in evidenza per determinare ogni sei mesi le variazioni, per recepirne le motivazioni e poter indirizzare nel giusto senso le decisioni che la Fiasp andrà ad intraprendere e che devono sempre essere espresse tenendo conto della realtà.

Ettore Cappelletti

LA VOCE DEI NOSTRI COMITATI...

Il fine giustifica i mezzi

(Questa lettera pervenuta dal Comitato Provinciale di Vicenza il 6/11/84 non aveva trovato spazio prima, ma è da pubblicare, anche se va a ritroso perché è il pensiero di chi non sapeva e non pensava alla Presidenza Federale, per cui il giudizio era ed è spassionato e appassionante).

Il 28 aprile a Mantova, ho preso la parola per primo, con una relazione piuttosto lunga a detta di alcuni, prolissa ed inconcludente secondo altri, denigratoria per i più buoni. Gli interventi successivi al mio sono stati comunque simili, e non certamente concordati tra i relatori.
Nessun Consigliere Federale presente mi ha, in quella sede, mosso qualche addebito o richiamo, segno che le cose dette non erano poi tanto fasulle o incomprensibili. Nei numeri di Sportinsieme 5 e 6 Renato Cepparo e Michele Calderara, si scagliano sui delegati che hanno preso la parola definendoli Malandrini ... ma carissimi. Il bastone e la carota.
Noi quindi siamo colpevoli di tutto, soprattutto di aver detto quello che pensiamo. Abbiamo strapazzato il Regolamento, abbiamo tenuto un tono troppo aspro ecc. ... Qualcuno quasi piangeva, nel difendere il Presidente Nazionale, come se ce ne fosse bisogno (il Croci lo conosciamo).
Perché tanto scandalo per il mio intervento? A che cosa serve l'Assemblea Federale se non "a fissare le linee di attività" della Fiasp? Di proposte valide ne sono state fatte molte, e lo dimostra il fatto che successivamente all'Assemblea Nazionale alcune di queste sono state accettate e rese operative: vedi fascia quote IVV, i verbali del C.F. ci arrivano tempestivamente, Sportinsieme esce con regolarità ecc. ...
Certo se qualcuno (come ai vecchi tempi) si aspettava solo applausi e strette di mano è rimasto deluso, non perché non lo meriti, ma perché i nostri interventi non hanno fatto altro che rispecchiare lo stato d'animo dei Dirigenti Provinciali. Dopo tanto lavoro e dedizione "sei preso a pesci in faccia". Noi non vogliamo caro Calderara stare sulla montagna, il nostro impegno spirituale verso lo Statuto Fiasp è indiscutibile, non potrà essere affossato, ma cambiato certamente sì, soprattutto quando ci si accorge che non è più al passo con i tempi. Facciamo un esempio pratico art. 19 dello Statuto "I presidenti dei Comitati Provinciali ... sono responsabili del funzionamento e dei fondi a disposizione...". Non vi sembra un articolo troppo restrittivo? I presidenti in pratica sono responsabili di tutto.
Le proposte fatte da Vicenza sono tante, ma chiare e precise, basta leggersi attentamente la relazione inviata al Consiglio. Certamente ci sono problemi più urgenti, ma noi sappiamo aspettare. La Fiasp non si costruisce in un giorno. Ma da qui a toglierci la parola perché non siamo tanto educati ce ne vuole.
È comprensibile che il Consiglio Federale non funzioni in modo ottimale; lontananza dei Consiglieri (sparsi in tutta Italia), impegni personali, malattie, spese per lo spostamento a proprio carico ecc. ... È difficile partecipare come si vorrebbe. Ma noi dei Comitati non è che stiamo meglio.
40 domeniche a vendere tessere, timbrare, ad insegnare che cosa è la Fiasp, a mettere d'accordo le Società per la data, a rispondere sul doppio percorso a sorvegliare il marciatore che non freghi il timbro dei km, a rispondere insomma a tutte le esigenze che una organizzazione moderna ed efficace dovrebbe essere in grado di esaurire.
Entriamo tra poco nel cosiddetto (politicamente) semestre Bianco, a Maggio/Giugno ci saranno le elezioni del nuovo C.F. Che fare?
Basta proporre una serie di nomi 6/7, tutti residenti a Milano o dintorni che compongano praticamente la Giunta Esecutiva.
So benissimo che anche questa proposta risulterà scandalosa, ma un insieme di persone, della stessa zona, che si possono incontrare di più senza sopportare viaggi estenuanti e spese rilevanti, non può altro che far bene alla Fiasp, che è soprattutto un insieme di volontari-lavoratori.
Il fine ultimo, *la Fiasp*; ha senz'altro giustificato il mio intervento.

Luciano Parolin

Invito alla collaborazione

La collaborazione a Sportinsieme è gratuita e aperta a tutti. Invitiamo le società, i marciatori e i simpatizzanti a farci pervenire brevi scritti, foto e disegni (magari battute e vignette umoristiche) sui temi più vari, purché in sintonia con lo spirito che anima la Fiasp. Nei limiti dello spazio a disposizione, sarà data a ciascuno la più cordiale ospitalità.

... E QUELLA DEI NOSTRI AMICI!

A proposito di "premi"

Colgo l'occasione di avere qualche minuto disponibile. per poter intervenire in merito alla lettera dell'amico Giancarlo Trevisan pubblicata su "Sportinsieme" di luglio-agosto 1984.
Senz'altro il famoso "premio" o "riconoscimento" è una cosa ormai decaduta: poteva e andava assai bene qualche anno fa ma ora i nostri cassetti sono ormai stracolmi di mini-trofei, medaglie e tante altre cianfrusaglie.
Personalmente sto notando che ormai la gente preferisce correre senza il premio finale cioè pagando le 1.000 lire e poter bere il bicchiere di the caldo (o qualsivoglia bevanda).
Io corro normalmente nella provincia di Padova e gli organizzatori di 2 o 3 manifestazioni hanno deciso che nella loro "non competitiva" ci sia solamente la tassa per il "ristoro" e nessun premio finale: ebbene la gente corre più volentieri in questo modo che in quello classico della doppia tariffa.
A quesro punto sta anche nella maturità del podista nel non acquistare il premio perché gli organizzatori non obbligano ma propongono (fortunatamente appartengo ad un Gruppo podistico che non organizza manifestazioni).
Ritengo anche opportuno che i ristori che in talune marce si trovano, siano un po' meno abbondanti in quanto non mi sembra opportuno sprecare tanto di quel mangiare (e soldi) quando, oltre ai soliti problemi di coscienza, si recrimina un aumento della tassa di iscrizione perché i conteggi non ritornano. Non vorrei mai più vedere quello che ogni tanto succede qui da noi: ci sono taluni "podisti" (tra virgolette naturalmente) che arrivano davanti al tavolo del ristoro con borse di plastica vuote e se ne vanno con codeste stracolme: mi sembra poco onesto anche davanti agli altri podisti veri.
Prima di salutare, vorrei fare una proposta: perché non rendere più ampio il nostro notiziario arricchendolo con più pagine e maggior spazio ai lettori?
Vogliate gradire i miei più cordiali saluti

Giovanni Zanella

BRUXELLES
(Coppa dei Campioni)

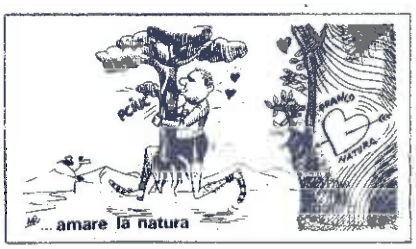
I nostri lettori sanno che Sportinsieme rifugge dalle notizie che interessano lo Sport agonistico.
Tanto e da tutti è stato scritto. Noi riteniamo che

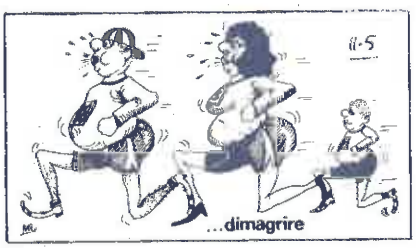
questo spazio lasciato volutamente in bianco, non perché vogliamo estraniarci, ma solo perché troppo ci sarebbe da dire o da ridire, sia il MIGLIORE COMMENTO COMMEMORATIVO per le tante, troppe vittime.

Rolando Cardenà

Si corre per...

Massimo Rigoli, un amico, un collaboratore che ha iniziato e finito. Un brutale incidente lo ha stroncato giovanissimo. Questa serie di vignette con pubblicazione postuma è il modo migliore per ricordarlo.





AGGIORNAMENTO AL CALENDARIO NAZIONALE 1985

7/7/85 - **VICENZA - 5ª Marcia dell'Indipendenza** - Km 10-20 - P ore 8/9 - tel. 0444/517378

7-7-85 - **BRESCIA - 1ª bresciani riscopriamo la Maddalena** - Km 12 - P ore 8.30/9.30 - tel 030/54116

7-7-85 - **FERENTINO (FR) - Corriamo in Ciociaria** - ANNULLATA

7-7-85 - **BRONZOLA (PD) - 3ª Caminada pae caresae de Bronzola** - Km 12 - P ore 8.30/9.30 - tel. 049/5564247

7-7-85 - **ARIENZO (CE) - 4ª Marcialonga** - Km 12-20 - P ore 9/9.30 - tel. 0823/805372

7-7-85 - **MUGGIANO (SP) - 10ª Marcia della salute** - Km 10-18 - P ore 8/9 - tel. 0187/560579

14-7-85 - **SAN GIOVANNI DI DUINO (GO) - 1ª Marcia dell'orso** - Km 10 - P ore 8.30/9.30 - tel. 0481/42892

14-7-85 - **S.M. CAPUA VETERE (CE) - 1° Trofeo Pietro Lamberti** - Km 15 - P ore 9/10 - tel. 0823/811200

17-7-85 - **SALICE TERME (PV) - 2ª Camminata a favore della ricerca sul cancro** - Km 10 - P ore 20.45/21.15 - tel. 0383/212263

19-7-85 - **CONCESIO (BS) - 3ª Camminata Angelo Gitti (a.m.)** - Km 10 - P ore 20/20.30 - tel. 030/2712307

20-7-85 - **SAVORGNANO DI S. VITO - 8ª Marcia del Gambero** - Posticipata al 27-7

21-7-85 - **POLAVENO - 3ª Marcia del villeggiante** - Posticipata al 28-7

21-7-85 - **LIMIDO COMASCO (CO) - 10ª Quater pass... in cumpagnia** - Km 10-19 - P ore 8.30/9.30 - tel. 031/937564

21-7-85 - **PESSANO/BORNAGO (MI) - 5° Giro delle 20 cascine** - Km 11-22 - P ore 8/9 - tel. 02/9504402

21-7-85 - **GRANEZZA DI ASIAGO (VI) - 10ª Marcia "La strada del partigiano"** - Km 13-30 - P ore 8/9 - tel. 0445/860522

21-7-85 - **EDOLO (BS) - Su e giù per la Val Camonica** - Km 21

21-7-85 - **VALVERDE (PV) - 7ª Marcia di Valverde** - Km 10 - P ore 9/10 - tel. 0383/58229

21-7-85 - **BAIA E LATINA (CE) - 5ª Festa dello sportivo** - Km 12-18 - P ore 9/9.30

28-7-85 - **POLAVENO (BS) - 3ª Marcia del villeggiante** - Km 12 - P ore 8.30/9.30 - tel. 030/84243

27-7-85 - **PONTE DI PIERO MONTEVISCO (VA) - 5ª Tra i boschi e valli d'or** - Km 12 - P ore 8.30/9.30 - tel. 0332/534103

28-7-85 - **BOTTA DI SEDRINA (BG) - Quater pass al fresch** - Km 10-16 - P ore 8.30/9.30 - tel. 035/542930-542830

4-8-85 - **CALTRANO (VI) - 4ª Ed. Marcia delle malghe** - Km 12-25 - P ore 8/9 - tel. 0445/891470

10-8-85 - **PERTEGADA LATISANA (UD) - Marcia "La Ferragostana"** - Km 12 - P ore 17/18 - tel. 0431/55133

15-8-85 - **CASTELVECCHIO (VI) - 1ª Marcia tra pini e ciclamini** - Km 10-20 - P ore 7.30/8.30 - tel. 0445/401988

15-8-85 - **PRADAMANO (UD) - Terza ferragostana** - Km 10 - P ore 9/10 - tel. 0432/204430

17-8-85 - **S. GIORGIO DI NOGARO (UD) - 2ª Marcia ferragosto Zellinese** - Km 10 - P ore 19/20 - tel. 0431/66959

18-8-85 - **S. PIETRO VALDASTICO - 3ª Marcia delle contrà** - Km 13-23 - P ore 8/9 - tel. 0445/745117

25-8-85 - **S. PIETRO AL NATISONE (UD) - 14ª Su e ju pa Sclavania** - Km 14-40 - P ore 8/9 - tel. 0432/727028

30-8-85 - **CONCESIO (BS) - 3ª Camminata "alla Stella"** - Km 10 - P ore 19.30/20 - tel. 030/2712307

30-8-85 - **BRONI (PV) - 1° Trofeo Cantina Sociale di Broni** - Km 10 - P ore 20.30/21 - tel. 0383/804620

31-8-85 - **COMO - 3ª Marcia di S. Abbondio** - Km 12 - P ore 19.30/20.30 - tel. 031/540791

31-8-85 - **PASIANO (PN) - 2ª Marcia dell'Amicizia** - Km 10 - P ore 20/21 - tel. 0434/626449

IMPORTANTE

Ci scusiamo con i lettori ma era stato omesso nel precedente numero l'indirizzo dell'**UNITÀ MEDICI SPECIALISTI** che si trova in **via Albricci, 3 - 20122 Milano - tel. 867511-8059771-8059782** - Sezione Medicina dello Sport.
Certi di aver fatta cosa grata, ci auguriamo che con lo spirito e la disciplina che contraddistingue ogni amico marciatore, tutti, con lo stesso senso di responsabilità, sappiano approfittare di questo nuovo servizio, offerto a condizioni particolari tramite Sportinsieme.

SPORTINSIEME 20148 Milano - Via Barelli, 1
notiziario bimestrale - n. 11, maggio-giugno 1985, sped. in abb. post. n. IV/70
Autor. Trib. di Milano n. 293 dell'11-6-1983 - Direttore responsabile: Celestino Crocl